

Mittente	Dolce Lodovico	Destinatario	Martinengo Fortunato, Conte
Data	29/1/1540	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Venezia	Luogo arrivo	[Venezia]
Incipit	Quanto più mi allegro meco stesso dell'errore da Vostra Signoria commesso		
Contenuto	<p>Lodovico Dolce scrive al Conte Fortunato Martinengo comunicandogli la sua allegria per la visita ricevuta, e si duole di non poter "ringratiarnela come io debbo", anche perché il Conte ha letto le sue rime, le quali non avrebbero "preso ardire di comparere dinanzi al perfetto giudizio di Vostra Signoria" se non fossero state espressamente richieste. Dolce esprime il suo diletto nell'aver ascoltato il sonetto che il Conte ha voluto recitargli, e che gli ha fatto capire il suo ingegno e la "umanità et amorevolezza"; chiede poi al Conte di tenerlo nella sua buona grazia. Dolce infine allega alla lettera, come da richiesta del Conte, l'"Amorosa visione" di Boccaccio [l'edizione a stampa a cura di Girolamo Claricio: o quella edita a Milano da Giovanni da Castiglione nel 1521 o quella edita a Venezia dallo Zoppino nel 1531] e la sua traduzione del primo libro delle "Trasformazioni" [Ovidio, 'Le metamorfosi'; la traduzione di Dolce edita a Venezia da Bindoni e Pasini, 1539], e si scusa di non aver trovato la 'Vita nuova' di Dante [una probabile copia manoscritta di difficile reperimento a Venezia, dato che la prima stampa avverrà solo nel 1576].</p>		
Fonte	Lodovico Dolce, Lettere, a cura di Paolo Procaccioli, Manziana, Vecchiarelli, 2015, pp. 55-56		
Compilatore	Chiarolini Marco		